

# CN

economia

Maggio 2005



## 88° Giro d'Italia

# Diritto annuale 2005

Anche quest'anno il versamento del diritto annuale, per gli iscritti al registro imprese della Camera di commercio, va eseguito esclusivamente utilizzando il modello F24. Pertanto si rinnova la segnalazione alle imprese di non pagare bollettini

di conto corrente postale con richieste di versamenti per elenchi o repertori che non hanno alcun legame con le Camere di commercio. Nel dubbio è sempre consigliabile contattare gli uffici camerali.

Si fa presente che tutte le im-

prese riceveranno una comunicazione, contenente le istruzioni necessarie.

Il modello F24 (reperibile presso la posta, le banche ed il concessionario per la riscossione dei tributi - GEC) va compilato alla "SEZIONE ICI ED ALTRI TRIBUTI LOCALI" nei seguenti riquadri, come qui indicato:

- codice ente/codice comune: CN;
- codice tributo: 3850;
- anno di riferimento: 2005.

Sono confermati gli importi dello scorso anno (2004):

- imprese individuali, società semplici agricole (sezione speciale): euro 80;
- società semplici non agricole: euro 144;
- società tra avvocati: euro 170;
- cooperative, consorzi, enti pub-

blici economici, aziende speciali e consorzi previsti dalla legge 267/2000, GEIE, imprese individuali sezione ordinaria: euro 93;

- s.n.c., s.a.s.: euro 170;
- s.r.l., s.p.a., s.a.p.a.: in base al fatturato, con un minimo di euro 373;
- unità locali: 20% dell'importo dovuto per la sede, fino a euro 120;
- unità locali e sedi secondarie di imprese estere: euro 110.

Il termine di pagamento, coincidente con quello per il versamento del primo acconto delle imposte sui redditi, è il 20 giugno.

È comunque possibile effettuare il pagamento del diritto annuale entro il 20 luglio, con una maggiorazione dell'importo dello 0,4%.

## TELEMACO E POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA

### NUOVE OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE

I giornali ed i mass media specializzati pubblicizzano quotidianamente strumenti che intendono semplificare gli adempimenti delle imprese o che offrono nuove opportunità di garanzia nei rapporti commerciali.

Le Camere di commercio, operando in sinergia con la propria società di informatica, stanno promuovendo, in questi mesi, con versioni aggiornate e rinnovate, due strumenti che potenzialmente possono diventare di grandissimo interesse per la quotidiana operatività imprenditoriale: il nuovo "Telemaco" e le caselle di posta certificata.

Telemaco è un prodotto ben noto ai professionisti e consente di collegarsi, dal proprio ufficio, alle banche dati del sistema camerale (registro imprese, registro informatico dei protesti, registro italiano dei marchi e brevetti...). Recenti novità d'interesse generale sono l'eliminazione dell'una tantum di euro 60 per l'attivazione ed il rilascio della user di funzionamento (per cui i costi da sostenere risultano essere solo a consumo), la possibilità, in abbinamento con la carta nazionale dei servizi (CNS), di ottenere visure ed interrogazioni gratuite fino a tre posizioni del registro imprese nelle quali il soggetto riveste qualifiche; possibilità di interrogare il recentissimo "European Business Register" (EBR), ossia il registro, per il momento, di 14 paesi europei (Austria, Belgio, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Lettonia, Norvegia, Spagna e Svezia).

L'iniziativa di promuovere presso le imprese la posta elettronica certificata (PEC) Legalmail ha l'obiettivo di iniziare a creare una comunità ufficiale di soggetti che comunicano, tra di loro e con la pubblica amministrazione, con semplicità, in tempo reale, a costi pressoché nulli e, soprattutto, con il valore legale che può fornire la lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

Tutte queste iniziative saranno oggetto di presentazioni dirette e dettagliate, con un calendario da concordare con le organizzazioni di categoria.

## TEMPO DI BILANCI

Il 30 maggio prossimo scade il termine per il deposito del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004, nel caso non vi sia una previsione statutaria del maggiore termine concesso dalla norma codicistica.

Contestualmente si deve anche provvedere al deposito dell'elenco soci, riferito alla data di approvazione del bilancio, con l'indicazione analitica delle annotazioni effettuate nel libro soci dalla data di approvazione del bilancio precedente.

Nel caso in cui non siano intervenute variazioni nella compagine societaria, si deve effettuare la semplice riconferma dell'elenco soci già depositato.

È necessario prestare molta attenzione a tale scadenza poiché, in caso di omissione o di ritardo nell'ottemperare all'obbligo, scatta la sanzione amministrativa pecuniaria per un importo di circa euro 550,00 per ogni soggetto obbligato (amministratore).

Questo adempimento va effettuato utilizzando le procedure informatiche previste e messe a disposizione da Infocamere - società consortile di informatica delle Camere di commercio - con sottoscrizione per mezzo della firma digitale.

La pratica telematica può essere costruita utilizzando tre modalità alternative:

- Bilanci online: esclusivamente, e consigliato in questo caso, per depositi di bilancio con riconferma dell'elenco soci, disponibile solo con connessione internet attiva;
- Modello bilancio PDF: consigliato per bilancio e deposito del nuovo elenco soci (nel caso siano intervenute variazioni);
- Software Fedra (ultima versione) o programmi compatibili: consigliato per coloro i quali sono già utenti di tali prodotti e trattano l'intera modulistica del registro imprese, non soltanto i bilanci.

I dettagli informatici di tali procedure e la relativa guida sono reperibili sul sito internet <https://telemaco.infocamere.it>. La guida camerale alla presentazione degli atti è invece disponibile sul sito della Camera di commercio di Cuneo, <http://www.cn.camcom.it>.

Se, dopo avere scaricato la documentazione, permangono dubbi, gli utenti possono contattare il personale degli sportelli di Cuneo, Alba, Mondovì e Saluzzo o, in presenza di problematiche tecniche, telefonare all'ufficio registro imprese ai numeri 0171- 318785/318760, 0173-292520.

L'ufficio camerale, come è consuetudine in questo periodo dell'anno, ha predisposto una serie di incontri di formazione, gratuiti ed aperti a tutti gli interessati, dedicati agli aggiornamenti sulle procedure d'uso ed alla presentazione delle ultime novità, normative ed informatiche, introdotte dal legislatore ed attuate in collaborazione con Infocamere.

Nel caso se ne presentasse la necessità e ci fossero richieste in merito, tali corsi potrebbero essere ripetuti durante il prossimo mese di giugno.

# L'albo delle cooperative

L'albo delle cooperative è stato istituito presso il Ministero delle Attività produttive, come previsto dalle norme di attuazione del codice civile.

L'albo è suddiviso in due sezioni: la prima riservata alle cooperative a mutualità prevalente e la seconda per tutte le altre.

All'albo si devono iscrivere tutte le società cooperative, e il 31 marzo scorso è scaduto il termine per la presentazione delle domande relative alle società già costituite.

L'entrata in funzione del nuovo albo comporta la cessazione delle funzioni del registro prefettizio e dello schedario generale della cooperazione.

Entro lo stesso termine le società dovevano provvedere ad adeguare i propri statuti alle nuove disposizioni introdotte con la riforma del diritto societario.

Con l'adeguamento statutario e con l'iscrizione all'albo della cooperazione si perfeziona il passaggio alla nuova struttura societaria e di controllo, in applicazione della riforma.

La mancata iscrizione all'albo, entro il termine di legge, non comporta alcuna sanzione pecuniaria. Tuttavia, le cooperative che non provvedono si espongono ed una serie di conseguenze negative: promozione di un'azione di vigilanza da

parte del Ministero delle Attività produttive per verificare l'effettiva esistenza della società; adozione di un provvedimento di gestione commissariale; inibizione dei benefici fiscali a favore della cooperativa.

È stato previsto che le domande di iscrizione all'albo delle cooperative siano inviate telematicamente all'ufficio camerale del registro delle imprese, il quale - eseguita un'istruttoria formale - le rende disponibili al Ministero per i dovuti provvedimenti.

Attualmente sono pervenute circa 350 domande, puntualmente evase. Per tutte le altre cooperative presenti nel registro imprese si metterà in atto un'azione di verifica e di segnalazione agli organi competenti.

Terminata la fase iniziale di gestione da parte del registro imprese, nella visura compare l'informazione sull'avvenuta presentazione della domanda; quando il Ministero competente provvederà all'iscrizione, verrà automaticamente inserito il relativo numero e l'impresa riceverà una notifica a conferma dell'avvenuta iscrizione.

Ai sensi delle norme vigenti, le società cooperative a mutualità prevalente devono indicare negli atti e nella corrispondenza il numero di iscrizione all'albo delle cooperative.

## IMPIANTI DI MACINAZIONE: LICENZE PIÙ FACILI

L'attuale quadro normativo di riferimento, relativamente agli adempimenti richiesti alle imprese per lo svolgimento delle attività di macinazione, non è di facile interpretazione.

Nel corso del 2004 è stato formulato, agli uffici legali del sistema camerale, un apposito quesito per conoscere se non si dovessero più applicare le norme di "contingentamento" quantitativo degli impianti di macinazione.

Nella risposta fornita è stato chiarito che la "ratio" delle nuove discipline, introdotte dal legislatore nazionale e comunitario, va nella direzione della massima liberalizzazione e semplificazione delle incombenze amministrative e, pertanto, tutte le norme contrarie si debbono ritenere tacitamente abrogate.

L'ufficio camerale, dopo un'attenta valutazione della questione ed un'indagine, svolta a livello di sistema, ha ritenuto opportuno liberalizzare completamente, dal punto di vista quantitativo, il rilascio delle licenze e le modifiche produttive degli impianti di macinazione. Tali licenze vengono, comunque, rilasciate previa l'acquisizione dei pareri dell'ufficio del lavoro, in merito ai requisiti tecnici, e dell'Azienda sanitaria locale, in merito ai requisiti sanitari. Si ricorda, infine, che esse sono sempre soggette al rinnovo annuale, che deve avvenire entro il 31 gennaio di ogni anno.

## EDITORIALE

# Economia cuneese: stabilità, nonostante tutto

Ogni primavera, le Camere di commercio italiane organizzano la "Giornata dell'economia" e disegnano un quadro della situazione del Paese. Anche nel 2005 l'appuntamento è rispettato, con l'ufficialità e l'attenzione che merita, nell'obiettivo di trovare conferma alle sensazioni, di avallare con i numeri le ipotesi e di verificare la validità delle proiezioni.

L'ente camerale cuneese, in particolare, scende in campo con l'annuale "Rapporto sull'economia provinciale", disamina dettagliata dell'andamento produttivo nella Granda, con approfondimenti su tutti i comparti operativi e ampliamenti al settore bancario, ai trasporti, alla imprenditorialità femminile, al livello di competitività.

Il quadro, riferito al 2004, disegna una situazione sostanzialmente stabile rispetto al passato, a riprova della capacità tutta cuneese di reagire alle difficoltà del momento, grazie alla diversificazione, alla buona imprenditorialità, alla flessibilità di molte aziende. Le linee fosche prospettate a livello nazionale appaiono smorzate sul piano locale, in nome di una unicità che ha sempre contraddistinto la situazione economica. Il reddito pro capite, riferito dagli ultimi dati ufficiali in 24.221 euro, è superiore a quello regionale, fermo a quota 23.296, e batte nettamente quello nazionale, calcolato in poco più di 20.000 euro. Il prodotto interno lordo è aumentato dell'1,7%, mentre in Piemonte si è fermato all'1,2; la produzione industriale è cresciuta del 2,8%, grazie ai buoni risultati di alcuni comparti, a fronte di una performance subalpina negativa, valutata nel -2,7%; l'agricoltura ha espresso segni di ripresa per quanto concerne le produzioni, ma non sempre è stata premiata da prezzi altrettanto soddisfacenti; l'edilizia ha compensato con il settore pubblico il drastico calo del privato. Anche le banche hanno messo a segno un buon ampliamento degli impieghi ed un contenimento delle sofferenze.

Nel 2004 Cuneo, in base alle stime Istat, ha bloccato il tasso di disoccupazione al 2,2%. Non è un risultato da poco, visto che la media subalpina è del 5,3% e quella nazionale dell'8%.

Successo per l'export, cresciuto del 9,53%, a conferma di una chiara vocazione del territorio.

Dal rapporto esce dunque l'immagine di una provincia attenta e riflessiva, cauta nell'imboccare strade nuove e nell'incrementare le percentuali di rischio, forte di un'agricoltura che è la più interessante dell'area piemontese, di un artigianato che tiene e di un'industria che, nonostante la situazione generale difficile, è riuscita a compensare i problemi del settore metalmeccanico e tessile ed a compiere qualche passo avanti. Le sofferenze più rilevanti vengono dal commercio tradizionale, dalle quotazioni dei mercati agricoli e dalla stasi del turismo, seppur in presenza di un deciso incremento di ospiti stranieri.

Sono questi i punti di debolezza su cui ci si deve impegnare. Le radici del problema, però, non sono in terra di Granda. Vengono dal contesto nazionale ed internazionale, dall'attenzione troppo labile per il mantenimento di equilibri irrinunciabili, dal calo del potere di acquisto delle famiglie, dalla crisi del dollaro, dall'aumento di prezzo delle fonti energetiche. Vengono anche dalla posizione eccentrica del Cuneese, resa più evidente dalla mancanza di collegamenti degni del terzo millennio.

Ferruccio Dardanella



FOTO REDINO

Ai sensi di quanto previsto dal d. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, in materia di protezione dei dati personali, si informano i lettori che, qualora desiderassero non ricevere più il supplemento al Gettone, saranno immediatamente cancellati dall'elenco dei destinatari comunicando la propria decisione ai seguenti recapiti: tel. 0171 318710; fax 0171 696581.

Supplemento a "Il Gettone" n° 23 di venerdì 04/02/2005 - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) - Art. 1, Comma 1, DCB/CN - Aut. 696/DC/DCI/CN del 31/10/00 - Reg. Tribunale di Cuneo n. 425 del 9/6/1989.

**Direttore Responsabile** Renzo Agasso  
**Redazione** Paolo Borello, Alberto Casella, Piermarco Turina  
**Edizioni Agami s.r.l.** - Tel 0171 412458  
 Fax 0171 412709 - Reg. Trib. CN 4985/9206/10200  
**Computergrafica** Edizioni Agami, Cuneo  
**Stampa** Agam s.r.l. Madonna dell'Olmo, Cuneo

**Camera di Commercio**  
**Industria Artigianato Agricoltura di Cuneo**

Via Emanuele Filiberto, 3 - 12100 Cuneo - Tel. 0171 318710  
 Fax 0171 696581 - info@cn.camcom.it - www.cn.camcom.it

**Direzione** Vittorio Sabbatini  
**Hanno collaborato:** Gianni Aime, Fiorenza Barbero, Claudia Barello, Luisa Billò, Francesca Brero, Giacinto Chiri, Angelo De Cerce, Donato Dho, Marco Franco, Rosangela Giordana, Marilena Luchino, Marco Martini, Fiorella Manfredi, Patrizia Mellano, Valeria Monetto.



FOTO COPERTINA:  
 IL GIRO D'ITALIA SULLE  
 MONTAGNE CUNEESE  
 FOTOREPORTER SIROTTI



Presentato dalla Camera di commercio il Rapporto sull'economia provinciale 2004

## Cuneo: una provincia che contrasta la crisi

Con 86.000 aziende iscritte al Registro imprese, la disoccupazione al 2,2% (tasso più contenuto in Italia), il reddito medio pro capite superiore a quello regionale e nazionale, il Cuneese sembra gestire senza drammi la situazione congiunturale negativa.

La conferma viene dal "Rapporto sull'economia provinciale", edito dalla Camera di commercio, relativo al 2004, presentato ufficialmente lunedì 9 maggio, in occasione della terza "Giornata dell'economia" promossa in tutte le province italiane. La ricerca, dopo l'introduzione del presidente, Ferruccio Dardanella, è stata illustrata da Giuseppe Russo, docente in mercati e strumenti finanziari al Politecnico di Torino.

"Non si può parlare di controtenenza - ha sostenuto Dardanella - ma di sostanziale tenuta. Questo dimostra come, a livello locale, le ripercussioni della crisi italiana e mondiale siano attenuate dalla straordinaria imprenditorialità, dalla diversificazione e dal prevalere delle piccole e

medie realtà produttive. Anche nel 2004 parecchi comparti, nonostante tutto, sono riusciti a chiudere in positivo, grazie alla ricerca di equilibri difficili, alla flessibilità, alla ricerca di soluzioni capaci di contrastare un mercato in difficoltà. Non è un motivo sufficiente per crogiolarsi nella soddisfazione di essere rimasti a galla, ma una spinta a lavorare ancora meglio, con intelligenza e serietà, gestendo con ocularità le risorse e la professionalità di cui si dispone".

Complessivamente, nell'anno passato, la crescita è stata dell'1,7%, superiore a quella regionale ferma all'1,2. Un margine modesto, ma incoraggiante.

Se si passa all'esame dei diversi settori, si rileva come l'agricoltura, grazie alle condizioni meteo favorevoli, abbia assicurato produzioni ritenute ottime, sia sul piano qualitativo che quantitativo. I prezzi, però, non sempre sono stati remunerativi, mettendo a dura prova i bilanci aziendali. Una citazione a parte meritano i risul-

tati della vendemmia, con una produzione eccellente che renderà possibile l'immissione sul mercato di 100 milioni di bottiglie di vino Doc e Docg. In campo zootecnico si è registrata una leggera flessione dei capi bovini, con ribasso dei prezzi intorno al 10%. Stabile il settore avicunicolo e in ascesa contenuta il suinicolo.

L'industria, anche se con qualche difficoltà, ha fornito risultati migliori rispetto a quelli subalpini ed italiani. Una indagine camerale, che ha interessato 200 aziende, ha messo in evidenza una produzione cresciuta del 2,8%, dato nettamente contrastante con quello regionale, caratterizzato da una performance negativa del -2,7%. Hanno brillato i comparti riguardanti la costruzione di prodotti in metallo, la lavorazione della gomma, la realizzazione dei mezzi di trasporto. Critici il metalmeccanico ed il tessile. L'occupazione ha tenuto bene, grazie al ruolo svolto dagli ammortizzatori sociali e ad un valido processo di riassorbimento e ricollocazione del personale in mobilità, proveniente da realtà in crisi.

La cassa integrazione guadagni, però, ha registrato un incremento del 42% rispetto al 2003, mentre le ore della cassa integrazione ordinaria hanno messo a segno un +16% e quelle della straordinaria un +91%. Positivo il trend degli investimenti.

Stazionario il settore dell'artigianato, con un piccolo aumento di un centinaio di unità su oltre 20.000 imprese. In flessione i comparti tessile, auto ed orafa.

Continuano le difficoltà per il commercio. In questo caso le spinte inflazionistiche ed il limitato potere di acquisto di molte fasce sociali hanno creato problemi soprattutto alla rete di vendita tradizionale, mentre la grande distribuzione organizzata è riuscita ad incrementare, anche se di poco, le vendite.

Situazione statica per il turismo, che ha espresso una leggera flessione negli arrivi e nelle presenze. In compenso, sono cresciuti gli stranieri nelle strutture extra alberghiere.

Il mercato del lavoro è stato caratterizzato da un incremento dell'occupazione, con approdo a

67.501 unità ed un +12% rispetto all'anno precedente. Il saldo tra assunti e licenziati è favorevole ai primi, con un +10.278. Quanto a tipologia contrattuale, prevalgono le assunzioni a tempo determinato (77% del totale). La disoccupazione, in base a dati che emergono da un'indagine campionaria nazionale sulle forze di lavoro, condizionata da modifiche alle tecniche di rilevazione, è ai limiti storici, con il 2,2%, corrispondente alla media tra il 2,1 maschile ed il 2,4 femminile.

A proposito di donne, l'indagine camerale rileva la buona incidenza delle imprese gestite al femminile. Delle 86.000 realtà a registro, 17.765 sono in rosa, pari al 18,1%. Molte operano nel settore agricolo. Seguono il commercio all'ingrosso e al dettaglio e il comparto servizi.

L'export, nel 2004, è salito del 9,53% e ha superato, in valore, i 4,8 miliardi di euro. Il risultato, eccezionale se raffrontato alle medie regionali (+4,24) e nazionali (+6,08), è dovuto, in primis, all'agroalimentare. Anche l'import è cresciuto in misura rilevante, ma la bilancia commerciale si è mantenuta in positivo diversamente da quanto è accaduto altrove.

Concludiamo con il reddito pro capite. Con un valore di 24.221,6 euro, Cuneo supera il dato regionale, fermo a 23.296,1 e nazionale, ancora più basso, con 20.232,4 euro. I dati, gli ultimi resi noti dalle statistiche ufficiali, avallano un giudizio di sostanziale positività e fanno sperare in un approccio sufficientemente sereno con un futuro che si prospetta ancora problematico.



## Produzione, gestione e movimentazione dei rifiuti in Provincia di Cuneo

Le politiche di gestione del territorio hanno lo zoccolo duro nei problemi ambientali, non sempre adeguatamente monitorati e documentati, analizzati e studiati nel loro evolvere. La ricerca sul tema "Produzione, gestione e movimentazione dei rifiuti nella provincia di Cuneo", presentata il 21 marzo presso il Salone d'onore della Camera di commercio di Cuneo, si propone di colmare una lacuna, fotografando elementi conoscitivi molto articolati e mettendoli a disposizione di chi deve prendere decisioni in proposito.

L'anno di riferimento è il 2001 e la documentazione di base risale al 2002, quando aziende, amministrazioni comunali e consorzi del comparto hanno presentato all'ente camerale il MUD, modello unico di dichiarazione dei rifiuti prodotti, conferiti o trattati. L'obbligo, imposto dal cosiddetto decreto Ronchi del 1997, ha comportato la compi-

lazione, a livello provinciale, di 5442 denunce, sottoscritte dal 7,6 per cento delle unità iscritte al Registro delle imprese: un numero limitato, ma in linea con le percentuali nazionali e pur sempre significativo.

Complessivamente, nell'anno in questione, nel Cuneese sono state prodotte 819.337 tonnellate di rifiuti. Se si aggiungono 382.361 tonnellate importate da aree esterne e si sottraggono 230.063 tonnellate spedite fuori provincia, si arriva ad una presenza netta di 971.635 tonnellate.

La gestione interessa la quasi totalità del prodotto, con recupero per il 62,5% e smaltimento in discarica o mediante il ricorso ad altri sistemi per il rimanente 37,5%.

Di particolare interesse le rilevazioni sui "rifiuti solidi urbani", che, complessivamente, ammontano a 240.431 tonnellate, con una produzione pro-capite di 4,3 quintali, inferiore al livello regionale, a quota 4,9. La raccolta differenziata, sem-

pre nel 2001, è attestata al 20%, superiore alla quota regionale e di poco inferiore a quella nazionale.

Da dove arrivano i quantitativi importati? Il 41% è piemontese, il 54% di regioni del nord Italia, il 36% del centro e sud. Le quantità maggiori sono targate Genova. Seguono Torino, Vercelli, Brescia, Pavia, Asti, Savona, Pisa, Milano e, a scalare, altre città del settentrione.

I quantitativi trasferiti fuori della Granda restano per il 70% in area subalpina, mentre il 28% finisce in località del nord, l'1,4 nel centro sud e lo 0,20 all'estero.

Secondo lo studio, esistono buoni margini di miglioramento della situazione, veicolabili attraverso campagne di sensibilizzazione nei confronti di cittadini e imprese, per consentire ulteriori forme di recupero, grazie ad una differenziazione sempre più marcata.



Per informazioni:  
ufficio studi e ricerche  
tel. 0171/318824  
e-mail: studi@cn.camcom.it

## INCENTIVI PER LE IMPRESE

### Settore artigiano

La Camera di commercio di Cuneo ha deliberato nuovi contributi per le imprese del settore artigiano.

In particolare, allo scopo di favorire l'applicazione dei D. Lgs. 626/94 e 277/91, ha deliberato la concessione di un contributo per l'adeguamento alle normative sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro. Inoltre ha stanziato incentivi per la partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento tecnico per gli acconciatori, a corsi di formazione per alimentaristi e a corsi di formazione e di comunicazione nel settore delle pulitintolavanderie.

Le domande devono essere presentate entro l'11 giugno (18 luglio per il corso per gli alimentaristi).

### Settore commercio

La Camera di commercio di Cuneo ha deliberato incentivi per le imprese del settore commercio, specificamente per la partecipazione a corsi di formazione per ottici optometristi. Le domande dovranno essere presentate entro il 24 giugno.

Il testo dei bandi e i moduli di domanda sono disponibili sul sito della Camera di commercio.

Per informazioni:  
ufficio promozione  
tel. 0171/318746

## IL PORTALE DELLE IMPRESE

Un punto di accesso unitario alle informazioni ed ai servizi per le imprese pubblicati in rete dalla pubblica amministrazione centrale, da Regioni, Province, Comuni con più di 25.000 abitanti, Comunità montane, Aziende sanitarie locali e Camere di commercio: questo lo scopo di [www.impresa.gov.it](http://www.impresa.gov.it), il portale, frutto della collaborazione tra i Ministeri delle Attività produttive e dell'Innovazione e l'Unione camere nazionale, che integra i servizi on-line delle Came-

re di commercio, dell'INPS e dell'INAIL. Attraverso il sistema di autenticazione gestito tramite la Carta nazionale dei servizi e le principali smart card, tutte le imprese e comunque tutti gli imprenditori o aspiranti tali, gli intermediari professionali, le associazioni di categoria, i patronati possono predisporre ed inoltrare telematicamente ed in modo integrato alcune procedure amministrative nei confronti di Camere di commercio, INPS e INAIL, con un'unica operazione, evitando così la duplicazione di informazioni.

Per informazioni:  
ufficio relazioni  
con il pubblico  
tel. 0171/318728  
e-mail:  
urp@cn.camcom.it  
Registro imprese  
tel. 0171/318760  
e-mail: telema-  
co@cn.camcom.it



## AGROITALY CUNEO IL PORTALE D'INFORMAZIONE PER L'AGROALIMENTARE CUNESE



È disponibile on line un nuovo strumento dedicato all'agroalimentare del Cuneese. Si tratta di [www.cuneo.agroitaly.it](http://www.cuneo.agroitaly.it) ed è il portale promosso dal Servizio promozione, servizi alle imprese, studi e ricerche della Camera di commercio di Cuneo, in collaborazione con Mediacamere, società consortile delle Camere di commercio italiane, specializzata in servizi di comunicazione ed assistenza tecnica.

[www.cuneo.agroitaly.it](http://www.cuneo.agroitaly.it) rappresenta un punto di riferimento per promuovere i vari servizi erogati e le informazioni diffuse dai diversi attori istituzionali e potenziare il patrimonio informativo necessario allo sviluppo di un'impresa agricola, soprattutto in tema di trasparenza e semplificazione burocratica.

Il portale è organizzato in macroaree. La prima, "L'impresa agroalimentare", fornisce un'ampia gamma di indicazioni, presentando le diverse tipologie informative e seguendo passo passo le varie fasi di vita delle aziende (apertura, sviluppo, import-export e promozione).

La seconda è dedicata al comparto agroalimentare di qualità e di agricoltura sostenibile, con un utile approfondimento sui temi del biologico, delle produzioni integrate e della biodinamica. La sottosezione denominata "Agri Qualità", in particolare, risponde al fabbisogno informativo e al forte interesse manifestato sia dai consumatori sia dagli imprenditori agricoli in tema di produzioni tutelate, certificazioni esistenti e agricoltura sostenibile.

La terza macroarea è dedicata al "territorio". Sono sufficienti pochi click per esaltare i "fiori all'occhiello" del Cuneese: la filiera ortofrutticola, quella vitivinicola e quella lattiero-casearia. La parte prettamente informativo-redazionale si integra con documenti, pubblicazioni e altro materiale. Si tratta di un vasto patrimonio a disposizione degli utenti, sempre aggiornabile e implementabile.

Completano il sito una sezione di domande e risposte (FAQ) ed una mappa, predisposta per fornire un colpo d'occhio di tutte le risorse presenti sul portale e per orientare l'utente nella navigazione.

Per informazioni:  
ufficio studi e ricerche  
tel. 0171/318.737-743-824  
e-mail: studi@cn.camcom.it

## VIAGGIANO LE PRODUZIONI AGROALIMENTARI DELLA GRANDA

Mentre, a causa della crisi economica che coinvolge tutti a livello mondiale, si riducono le iniziative

promozionali o, perlomeno, si programmano in modo più mirato, guardando alle aree che ancora mantengono un loro appeal, l'agroalimentare della Granda continua a presentare le sue produzioni ai grandi appuntamenti internazionali. Le tappe sono, in genere, già collaudate da una presenza che, nell'ultimo decennio, è stata assi-

dua. Anche i prodotti sono sicuri, forti di una unicità ancora in grado di fare conquiste e di attrarre quanti guardano alla qualità, alla tipicità, al fascino della tradizione. Al centro dell'attenzione sono, soprattutto, i vini. Le grandi Doc e Docg del Cuneese affrontano il confronto con una trepidazione non certo collegata a dubbi sullo standard elevatissi-

mo, ma determinata dall'acutizzarsi di una concorrenza temibile, posta in essere da Paesi di recente approdo sui mercati internazionali, quali la California, il Cile, la new entry Argentina, il Sud Africa e l'Australia, in grado di disputare spazi resi più esigui dalla crisi con un prodotto qualitativamente accettabile, ceduto a prezzi concorrenziali.



**CENTRO ESTERO ALPI DEL MARE - CUNEO**  
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA

### AMSTERDAM

## IN OLANDA LA FIERA DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE

I prossimi 24 e 25 maggio, ad Amsterdam, si svolgerà l'annuale rassegna riservata alla grande distribuzione. Tutte le aziende - e le cuneesi sono 11 - che partecipano al PLMA guardano, dunque, con interesse alla collocazione del loro prodotto nelle grandi catene di iper e supermercati, sia con marchio proprio che con quello della società che provvede alla commercializzazione. Appuntamento selettivo, dunque, riservato alle realtà produttive di tutti i generi, food e no food, attrezzate per far

fronte ad ordinazioni che possono anche essere di rilievo. Il campo operativo è, in questo caso, l'Europa.

### PAESI NORDICI

## BAROLO, BARBARESCO & FRIENDS VOLA NEL NORD EUROPA

Una borsa vini per i Paesi nordici, interessanti a livello commerciale, nonostante la situazione di monopolio, i pesanti gravami impositivi e politiche governative impegnate a contrastare la diffusione delle bevande alcoliche. Nel nome di "Barolo, Barbaresco & friends", a cavallo tra maggio e giugno, si svolgerà un workshop con due tappe, ad Oslo ed Hel-

sinki. Una ventina di aziende vinicole del Cuneese prenderà parte all'azione promozionale che, in passato, aveva già interessato altri Paesi baltici, come la Danimarca e la Svezia dove il mercato appare ora in fase di saturazione. Il programma dell'operazione prevede la tappa ad Oslo il 31 maggio per l'incontro con gli operatori commerciali in un noto albergo della capitale norvegese. Il successivo 2 giugno sarà la volta della Finlandia, terra che pare intenzionata ad attenuare le misure restrittive nei confronti delle bevande alcoliche, applicate sino ad ora in nome di motivi salutistici.

### BORDEAUX

## A BORDEAUX, PER VINEXPO

Il grande appuntamento mondiale organizzato, ogni due anni,

sulle rive della Garonna, in terra di Francia, arriva a pochi mesi dal Vinitaly di Verona e conferma strategie ed equilibri di un mercato vinicolo al centro di una grande evoluzione. In questo caso il campo operativo si amplia a tutto il mondo e le tensioni concorrenziali, accese dalle aree che sono entrate in produzione in tempi recenti, si fanno ancora più chiare. Ben lo sanno le 11 aziende della provincia di Cuneo che, ricorrendo al supporto organizzativo del Centro estero ALPI del Mare, hanno deciso di partecipare alla rassegna, dal 19 al 23 giugno. Porteranno i loro vini a denominazione, pronti al confronto e ad una battaglia commerciale che si prospetta complessa.



Per la 16ª volta consecutiva, tappa in terra cuneese

## ...e sarà ancora Giro d'Italia

Pesio, Peveragno, Cuneo, la deviazione in valle Stura, l'imbocco della dura salita di Madonna del Colletto, la discesa in valle Gesso e l'inoltro in quella del Vermanagna, con sprint finale sui

duri tornanti del colle di Tenda, nuova conoscenza per la "grande boucle" italiana.

Il giorno successivo, 27 maggio, sarà l'area torinese ad ospitare i corridori, impegnandoli nella cronometro individuale Chieri - Torino. Sabato 28: ritorno nella nostra provincia per la diciannovesima

tappa, Savigliano-Sestriere. Nelle campagne di Ruffia, Villanova Solero e Moretta, la pedana di lancio per l'exploit verso le vallate olimpiche, con la salita al Sestriere, la discesa a Cesana, Oulx e più giù, sino a Susa, per finire con la risalita al Sestriere attraverso il selettivo colle delle Finestre.

Bilancio della stagione invernale 2005

## La neve c'è ma le famiglie sono condizionate dalla crisi

Piste abbondantemente innevate a stagione sciistica conclusa. È questo uno dei tanti aspetti singolari dell'inverno 2004-2005 nel Cuneese. La neve non ha mancato l'appuntamento, anche se ha fatto qualche capriccio e si è presentata con poche, notevoli precipitazioni. Piste in buone condizioni, dunque, integrate da qualche "spartata", mantenute in efficienza grazie all'abilità degli operatori delle diverse stazioni, aiutati, specie in febbraio, dalle temperature alquanto rigide. Ma, allora, perché non si è pienamente soddisfatti? Perché la clientela non è accorsa in massa. Ha assicurato la sua presenza, ma in misura che, in quasi tutte le località di sport bianco, è risultata inferiore alle annate passate. Il calo dei fatturati, lamentato nella stragrande maggioranza dei centri di sport invernali, attesta la consistenza del fenomeno, dovuto non già ad una disaffezione, ma ad una scelta obbligata, prodotta dalla crisi economica. Costrette a fare i conti con una capacità di spesa sempre più risicata, le famiglie italiane hanno tagliato tutto ciò che non è indispensabile, come il cinema, la sosta al bar, l'acquisto di auto nuove, il rinnovo del parco di elettrodomestici e, ovviamente, lo sci. Questo anche in considerazione del fatto che gli esborsi richiesti per una giornata sulla neve, pur se motivati dai costi che le società devono sobbarcarsi per im-

pianti, personale, eccetera, non sono bruscolini.

I più espliciti nell'ammettere un calo di incassi sono i monregalesi. Lamentano, in particolare, gli introiti modesti del mese di dicembre, quando già tutti gli impianti erano in funzione, e sostengono di non essere riusciti a recuperare in

burent, al termine di una stagione che i tecnici del luogo, nonostante tutto, definiscono "dignitosa".

Limone Piemonte, in valle Vermanagna, si è difesa strenuamente, grazie alla perfetta gestione della neve scesa in concomitanza con le vacanze natalizie, integrata successivamente dalla precipitazione di febbraio e dall'utilizzo di 24 cannoni. Più in difficoltà le valli Po e Varaita.

I problemi emersi da una stagione così così sono quelli relativi all'ammodernamento di alcuni impianti, decisamente datati, e, soprattutto, alla programmazione di iniziative capaci di rendere più piacevole il dopo sci o di prospettare alternative per il periodo invernale. Sempre attuale poi, la questione della ricerca di sinergie tra le stazioni, nessuna esclusa, in modo da approdare ad un passo che consenta l'accesso a tutte le piste della provincia.

A questo punto il pensiero va alla prossima stagione: quella delle Olimpiadi invernali in terra piemontese, con le sue ricadute, le possibilità di seguire un trend di miglioramento generalizzato delle strutture, l'opportunità di farsi conoscere e di entrare in un giro internazionale da cui, sino ad ora, la Granda è stata esclusa. L'appuntamento del prossimo anno è una carta importante, da giocare con abilità, per non perdere un treno che difficilmente potrà ancora fare tappa in terra subalpina.



FOTO MARCO BILLO

## Nuovo sito internet per l'Eurocin



a livello regionale da Unioncamere Piemonte e sviluppata tecnologicamente dalla Nakhem.

La piattaforma coinvolge, ormai da alcuni anni, le 8 Camere di commercio piemontesi, l'Unioncamere Piemonte, il Laboratorio chimico della CCIAA di Torino e il Centro estero Camere di commercio piemontesi.

Si tratta di un totale restyling grafico del sito, oltre ad un rinnovo dei suoi contenuti, che potranno, d'ora in avanti, essere aggiornati in tempo reale ed in modo autonomo.

Digitando <http://www.eurocin.org> ci si troverà pertanto di fronte ad una nuova home page che permetterà di accedere agevolmente ai vari settori di intervento dell'Eurocin G.E.I.E., sia attraverso un classico percorso di navigazione, presente nella parte sinistra della pagina, sia utilizzando i tasti posizionati nella parte superiore ed ideati con la funzione di orientare un'utenza neofita per accompagnarla in percorsi guidati e di permettere un rapido accesso ad argomenti di frequente consultazione.

Sono previste inoltre nuove sezioni di respiro europeo, in cui i visitatori avranno la possibilità di accedere ai principali documenti pubblicati dall'Unione europea grazie ai link già accuratamente individuati, selezionati e

organizzati al fine di rendere più agevole e immediata la navigazione sui siti degli organismi comunitari.

I navigatori avranno, inoltre, la possibilità di iscriversi, gratuitamente, ad una mailing list che permetterà loro di ricevere, con una cadenza regolare, messaggi di posta elettronica di informazione ed aggiornamento su tematiche di interesse europeo: novità dall'Unione europea, inviti a presentare proposte, gare d'appalto, infodays, convegni.

Sul sito, inoltre, è disponibile il nuovo numero di Eurocin G.E.I.E. news (aprile 2005), un utile strumento di informazione che presenta le principali opportunità finanziarie messe a disposizione dall'Unione europea.

Al fine di facilitarne la consultazio-

ne, gli inviti a presentare proposte sono suddivisi per aree tematiche e descritti attraverso schede che riportano informazioni rielaborate e sintetizzate che facilitano la comprensione delle modalità di accesso alle opportunità di finanziamento comunitarie.

In questo ultimo numero sono state inserite due nuove sezioni: "Flash dall'Europa", con brevi notizie, informazioni e curiosità a livello europeo; "Convegni e seminari", con i principali incontri nazionali ed internazionali su tematiche di interesse economico a livello europeo.

Per informazioni:  
Eurocin G.E.I.E.  
tel. 0171/318712  
e-mail: [info@eurocin.org](mailto:info@eurocin.org)

# Stop ai bollettini falsi

L'Autorità garante accoglie le segnalazioni della Camera di commercio

Nel mese di dicembre 2004, l'ufficio relazioni con il pubblico dell'area di regolazione del mercato e tutela della fede pubblica, cui erano pervenute richieste e segnalazioni da parte di numerose imprese, associazioni e professionisti, aveva richiesto l'intervento dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato in relazione alla spedizione da parte delle ditte "Edizioni merceologiche riunite srl" alias "Servizi aziendali amministrativi e contabili srl" ed "A.PR.E.A. di Ippolito Salvatore" di proposte di contratto per l'inserimento nel "Repertorio analitico delle attività del commercio, industria, artigianato e agricoltura nella Comunità europea" e nell'"Elenco ditte commercio industria artigianato agricoltura italiano". Tali richieste potevano essere scambiate per richieste di pagamenti dovuti obbligatoriamente alla Pubblica Amministrazione ed in particolare alla Camera di commercio.

I messaggi pubblicitari, infatti, venivano inviati alle imprese in periodi coincidenti con scadenze fiscali, previdenziali ed amministrative, erano accompagnati da bollettini di conto corrente postale premarcati e contenevano, opportunamente evidenziati, termini quali "commercio, industria, artigianato e agricoltura", "comunità europea", "repertorio delle attività" che potevano ingenerare confusione

e far erroneamente ritenere che si trattasse appunto di pagamenti dovuti obbligatoriamente per legge.

L'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha recentemente informato di aver inoltrato denuncia alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cuneo in merito al messaggio della società "Edizioni merceologiche riunite srl" alias "Servizi aziendali amministrativi e contabili srl", ravvisando gli estremi di una inottemperanza ad un precedente provvedimento di divieto di diffusione dello stesso messaggio. La stessa Autorità ha inoltre vietato la diffusione del messaggio pubblicitario della ditta "A.PR.E.A. di Ippolito Salvatore" alias "A.PR.E.A. srl", ritenendolo ingannevole ai sensi degli artt. 1, 2, 3 e 4, comma 1, del decreto legislativo n. 74 del 1992.

Sempre in tema di messaggi oggetto di richieste e segnalazioni alla Camera di commercio di Cuneo, la stessa Autorità garante, fin dal 7 ottobre 2004, aveva deliberato di sospendere provvisoriamente il messaggio con cui la società "Trademark publisher" inviava proposte di contratto per la pubblicazione di marchi su un cosiddetto "Registro di marchi registrati" e il 9 febbraio 2005 ne aveva vietato infine la diffusione, ritenendolo idoneo ad indurre in errore i destinatari, pregiudicandone il comporta-

mento economico.

L'ufficio relazioni con il pubblico continuerà a vigilare e valuterà l'opportunità di risegnalarle le circostanze all'Autorità garante o alla competente Procura della Repubblica; parallelamente proseguirà la campagna pubblicitaria di informazione alle imprese che, attraverso il sito internet [www.cn.camcom.it](http://www.cn.camcom.it), il periodico "CN economia" e puntuali comunicati alle associazioni professionali e di categoria e ai mass media, saranno tenute al corrente sull'evoluzione del fenomeno.

**Per segnalazioni e chiarimenti:**  
ufficio relazioni con il pubblico  
tel. 0171/318.728-797  
fax 0171/318829  
e-mail: [urp@cn.camcom.it](mailto:urp@cn.camcom.it)



## Proprietà industriale: nuovo codice

È entrato in vigore il 19 marzo il nuovo codice della proprietà industriale.

Il codice, composto di 246 articoli suddivisi in 8 capi, si occupa di brevetti per invenzione, modelli di utilità, disegni e modelli, nuove varietà vegetali, informazioni segrete, topografie dei prodotti a semiconduttori, informazioni aziendali riservate, marchi ed altri segni distintivi, indicazioni geografiche e denominazioni di origine.

Abroga 39 leggi ed altre disposizioni di rango secondario, con lo scopo di ottenere un riassetto della disciplina e una semplificazione normativa attraverso il coordinamento delle fonti nazionali e comunitarie.

Il decreto ridefinisce anche le competenze dell'Ufficio italiano


brevetti e marchi e la tutela delle invenzioni realizzate dai ricercatori delle Università e degli enti pubblici di ricerca.

Le norme relative alla protezione di brevetti per invenzioni, modelli, disegni e marchi hanno subito solo lievi modificazioni ed integrazioni. È stato introdotto il divieto di adottare un nome a dominio in conflitto con marchi ed altri segni distintivi altrui.

Sono semplificate le procedure di deposito ed esame delle domande, le procedure di trascrizione degli atti di trasferimento dei vari titoli di proprietà industriale, le procedure di opposizione alla registrazione di marchi (in attesa di decreto attuativo).

Altre novità sostanziali introdotte dal codice riguardano l'applica-

bilità (a partire dal 19 settembre) della legge n. 5 del 2003 (cosiddetto rito societario) anche ai procedimenti giudiziari relativi a violazioni di diritti su marchi e brevetti (oltre che di norme antitrust e della concorrenza), che sono assegnati ad apposite sezioni specializzate istituite presso alcuni Tribunali, e l'introduzione di norme per contrastare la pirateria. Da non sottovalutare l'inclusione nel codice dei segni distintivi diversi dal marchio registrato, delle informazioni riservate, delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine, che entrano a far parte dei diritti di proprietà industriale, ancorché "non titolati", ovvero non soggetti a registrazione o a brevetazione; le disposizioni del codice non si applicano invece al diritto



**MARCHI E BREVETTI: RICERCHE ON LINE CON TELEMACO**

Gli utenti Telemaco, il servizio on-line degli archivi camerale, possono ora consultare tramite internet la banca dati che contiene brevetti italiani per invenzioni, modelli di utilità, marchi di impresa e collettivi, disegni e modelli, depositati dal 1980.

Il servizio è realizzato da Infocamere, la società di informatica delle Camere di commercio, in seguito alla convenzione stipulata con il Ministero delle Attività produttive, e permette di estrarre visure di deposito, che riportano informazioni anagrafiche, titolo, denominazione e, per quanto riguarda i marchi, se presenti, le immagini.

Per maggiori informazioni sul servizio Telemaco, è possibile consultare il sito: [www.infocamere.it/telemaco.htm](http://www.infocamere.it/telemaco.htm)

**Per informazioni in Camera di commercio:**  
ufficio marchi e brevetti - PIP (Punto di informazione brevettuale)  
tel. 0171/318.728-797  
fax 0171/318829  
e-mail: [marchi.brevetti@cn.camcom.it](mailto:marchi.brevetti@cn.camcom.it)

d'autore e, quindi, ai software ed alle banche dati.

Specificamente in materia di disegni e modelli, infine, la principale novità riguarda la durata del diritto sulle fattispecie che presentano carattere creativo e valore artistico, che viene stabilita in tutta la vita dell'autore sino al termine del 25° anno solare dopo la sua morte.

Il testo del codice è disponibile sul sito internet della Camera di commercio, alla pagina <http://www.cn.camcom.it/marchiebrevetti/codice>.

**Per informazioni:**  
ufficio marchi e brevetti - PIP (Punto di informazione brevettuale)  
tel. 0171/318.728-797  
fax 0171/318829  
e-mail: [marchi.brevetti@cn.camcom.it](mailto:marchi.brevetti@cn.camcom.it)



Il logo, a colori, con l'utilizzo del verde, blu e arancio, presenta una serie di linee ad arco al centro delle quali è una grande G. Sotto, la dicitura: "Cuneo - garanzia garantita".

Questa la rappresentazione grafica di una ulteriore iniziativa messa in campo dall'area di regolazione del mercato della Camera di commercio, al fine di rendere più chiari, sereni e costruttivi i rapporti tra i diversi soggetti della filiera riferita ai beni di consumo: dall'azienda produttrice o importatrice al grossista, dall'artigiano installatore al rivenditore e da questi al destinatario finale.

L'obiettivo è supportare coloro che procedono alla vendita nella fase conclusiva e sono tenuti, per legge, a garantire il bene di consumo per due anni.

Niente di più semplice, se la ditta che lo ha realizzato si è premurata di creare una rete di assistenza; operazione difficile se questo non è avvenuto ed il venditore o l'installatore si trovano a dover far fronte alle contestazioni dell'acquirente.

Di qui la necessità di creare un sistema di gestione delle incombenze in materia di garanzie, in modo da tutelare il rivenditore/installatore e, al tempo stesso, assicurare il rispetto della legge.

Mentre sinora si era pensato a tutelare unicamente il momento della cessione, con il sistema della "garanzia garantita" si amplia l'orizzonte e si guarda al post vendita ed alla creazione di un valore aggiunto collegato alla sicurezza di interventi efficaci in caso di contestazioni. Il tutto a vantaggio dei produttori, dei commercianti, dei grossisti, degli installatori e, naturalmente, del cliente finale, il consumatore.

Cambia cioè lo spirito dell'operazione commerciale e si pone l'accento sul requisito deontologico che, in passato, è stato troppo spesso, e non sempre a ragione, sottinteso.

Partendo quindi dalle reali problematiche e difficoltà espresse dai vari attori del processo di vendita, con l'aiuto di un esperto contrattualista, la Camera di commercio ha

# Publicato l'accordo: garantire chi garantisce

messo a punto un sistema di "garanzia garantita", che può divenire per le imprese uno strumento utile a consentire la puntuale applicazione delle attuali norme in materia di garanzia, assicurando al consumatore la tutela dei diritti che la legge gli riconosce.

L'ufficio contratti tipo dell'area di regolazione del mercato ha curato la pubblicazione dell'accordo di accreditamento, un opuscolo di agevole

lettura che racchiude il protocollo siglato lo scorso 11 aprile tra le associazioni di categoria operanti in provincia, il testo dell'accordo sull'assistenza che dovrà essere depositato dalle imprese per aderire al sistema ed il disciplinare del marchio che sarà concesso in uso gratuito alle imprese aderenti per darne visibilità; in appendice la normativa, che ha introdotto nel nostro Paese i due anni di garanzia.

La pubblicazione e i depliant informativi sono reperibili presso l'ufficio relazioni con il pubblico, gli sportelli camerale o sul sito internet all'indirizzo [www.cn.camcom.it/garanzীগarantita](http://www.cn.camcom.it/garanzীগarantita).

**Per ulteriori informazioni sul sistema e sulle modalità di adesione:**  
ufficio contratti tipo  
tel. 0171/318.812-811  
e-mail: [contratti.tipo@cn.camcom.it](mailto:contratti.tipo@cn.camcom.it)

## Vacanze sicure con il servizio di conciliazione

Tra meno di due mesi arriverà l'estate, periodo in cui molte persone si sposteranno per raggiungere mete più o meno remote, dove trascorrere le proprie vacanze.

Prima di partire è sempre consigliato raccogliere le informazioni utili per organizzare al meglio il viaggio o la vacanza ed evitare, così, spiacevoli sorprese.

Nonostante gli accorgimenti, la cura e la prudenza, a tutti possono capitare degli imprevisti: dalla partenza in ritardo a causa di un volo aereo cancellato, alla sistemazione in un albergo che non rispecchia le caratteristiche descritte sul catalogo...

Nella sfortunata eventualità che sia capitato un disguido negli spostamenti, un problema con agenzie di viaggio e operatori turistici o che si siano verificate difficoltà presso le strutture di soggiorno o di ristorazione, è possibile trovare una soluzione rapida, efficace e soddisfacente attraverso il servizio di conciliazione della Camera di commercio di Cuneo, rivolto sia ai consumatori sia alle imprese.

La conciliazione consiste in un incontro, informale e riservato, nel quale i soggetti in lite, grazie alla preziosa assistenza di un conciliatore neutrale ed imparziale, provano a comporre la propria controversia vagliando la migliore soluzione possibile al problema, dopo un'attenta valutazione dei reali interessi di ciascuno.

Se l'incontro ha esito positivo e viene raggiunto un accordo, il relativo contenuto è trascritto in un apposito documento che, firmato dalle parti, assume valore di contratto, obbligandole all'adempimento.

La conciliazione proposta dal sistema camerale, con regolamento, procedure e tariffe uniformi, è particolarmente indicata nei casi in cui l'ammontare della lite non sia tale da giustificare il ricorso alla giustizia ordinaria, caratterizzata da tempi lunghi e costi elevati.

Il servizio di conciliazione permette, infatti, di trovare soluzioni per superare un conflitto in modo vantaggioso per entrambe le parti coinvolte, riuscendo a favorire anche la prosecuzione dei rapporti commerciali, sulla base di un rinnovato reciproco rispetto.

Lo scorso aprile la Camera di commercio di Cuneo ha stipulato una convenzione tra associazioni di albergatori, agenzie viaggi e tour operator (Associazione albergatori ed esercenti di Confcommercio, Assoviaggi, ASTOI, FIAVET, Assotravel) e associazioni dei consumatori (Adiconsum, Federconsumatori, Movimento consumatori), per promuovere e diffondere il servizio di conciliazione sul territorio cuneese, come via alternativa alla giustizia ordinaria nel settore turismo.

Oggi, oltre ai rappresentanti dei consumatori, sono dunque le stesse associazioni di settore a consigliare il ricorso alla conciliazione. In questo modo operatori e cittadini hanno a disposizione uno strumento che permette loro di risolvere le liti in tempi brevi (al massimo 45 giorni) e a costi contenuti e predeterminati, grazie all'assistenza di conciliatori specializzati e appositamente formati per gestire non solo gli aspetti normativi, ma anche gli aspetti psicologici legati al delicato problema delle "vacanze rovinate".

L'impresa o il consumatore che vogliono usufruire della conciliazione possono rivolgersi alla Segreteria del servizio presso la Camera di commercio di Cuneo e presentare, su un apposito modulo, la domanda di conciliazione, reperibile presso l'ufficio relazioni con il pubblico, gli sportelli camerale o sul sito internet all'indirizzo [www.cn.camcom.it/conciliazione](http://www.cn.camcom.it/conciliazione).

L'iniziativa trova oggi una valida possibilità di diffusione grazie all'attivazione del servizio di "conciliazione on line"; attraverso internet anche parti ubicate a grande distanza, come spesso accade nel settore turistico (dove il tour operator ha sede in provincia o regione diversa da quella dell'agenzia, del turista o dell'albergatore), possono incontrarsi in una stanza "virtuale" e comporre amichevolmente la lite, aiutati da un conciliatore esperto nominato dal Servizio di conciliazione camerale.

Proprio nella formazione di conciliatori esperti, oggi anche in ambito turistico e per l'on line, risiede l'impegno assunto dalla Camera di commercio con la convenzione siglata ad aprile. Attività formativa che avrà inizio non appena saranno resi noti gli standard uniformi predisposti da Unioncamere nazionale, in virtù dell'omogeneità del servizio, perseguita nei vari ambiti e su tutto il territorio nazionale.

**Per informazioni e assistenza:**  
servizio di conciliazione  
tel. 0171/318.812-811  
e-mail: [conciliazione.arbitrato@cn.camcom.it](mailto:conciliazione.arbitrato@cn.camcom.it)



## Etichetta verde: controlliamo la scadenza

I controlli sulla regolarità degli strumenti per pesare, utilizzati dalle imprese nei rapporti commerciali, sono effettuati sul territorio non solo dagli ispettori ed assistenti metrici della Camera di commercio, ma anche da personale ispettivo della Guardia di Finanza.

Obiettivo dei controlli è verificare l'affidabilità metrologica degli strumenti ed il corretto utilizzo degli stessi, a tutela della fede pubblica e del consumatore. Talvolta le irregolarità riscontrate sono meramente formali, ma anche queste sono sanzionate pesantemente dalla normativa.

È bene quindi prestare la debita attenzione agli strumenti utilizzati, ed accertarsi che la loro affidabilità sia controllata nel tempo, attraverso la verifica periodica, da parte della Camera di commercio o dei laboratori privati che dalla Camera di commercio sono stati accreditati.

Dall'anno 2000 le imprese non ricevono più l'avviso, in precedenza inviato loro direttamente da parte dei Comuni, di presentare alla verifica periodica gli strumenti utilizzati.

La normativa prevede ora che le

stesse imprese si facciano carico di inoltrare la richiesta di verifica dei propri strumenti: inizialmente, entro 60 giorni dal loro primo utilizzo, e in seguito secondo la periodicità stabilita con decreto ministeriale. Periodicità che varia in funzione della tipologia di strumento: è di due anni per i complessi di misura per i distributori di carburante, di tre anni per gli strumenti per pesare, di cinque anni per le masse e misure campione o di capacità montate su autocisterna.

Come possiamo controllare se gli strumenti utilizzati sono in regola?

Quando gli strumenti hanno superato la verifica periodica con esito positivo, l'ispettore o l'assistente metrico della Camera di commercio, come pure il tecnico del laboratorio accreditato, vi appongono un contrassegno (l'etichetta verde, come da fac-simile riportato in questa pagina).

Gli strumenti sono in regola se il contrassegno è in corso di validità.

Quali sono gli obblighi delle imprese?

Le imprese che utilizzano strumenti metrici devono garantirne il corretto funzionamento, conservare ogni documento ad essi relativo, mante-

nere l'integrità dell'etichetta di verifica periodica, nonché di ogni altro marchio o sigillo di garanzia e non utilizzare strumenti non conformi, difettosi o inaffidabili dal punto di vista metrologico.

Lo strumento è risultato difettoso: come occorre comportarsi?

Gli strumenti difettosi, fuori del campo degli errori massimi ammissibili o che presentano difetti tali da pregiudicare l'affidabilità metrologica, per i quali l'ispettore o l'assistente metrico abbiano emesso un ordine di aggiustamento, possono essere detenuti nel luogo di attività purché non utilizzati. Solo dopo la riparazione e previa richiesta di una nuova verifica periodica (invio della richiesta con allegato versamento alla Camera di commercio), potranno essere riutilizzati.

Come formalizzare la richiesta di verifica periodica?

La richiesta va compilata sugli appositi modelli (disponibili presso l'ufficio metrico, l'ufficio relazioni con il pubblico, nelle sedi camerali o sul sito internet [www.cn.camcom.it](http://www.cn.camcom.it)) allegando l'attestazione di versamento dei diritti di segreteria (5 euro per le verifiche in Cuneo e 8 euro per gli altri Comuni della provincia), e inviata alla Camera di commercio (via E. Filiberto 3, Cuneo), anche tramite fax (0171/696581).

La richiesta è unica per ogni locale in cui viene esercitata l'attività, anche se in essa devono essere dettagliatamente indicati i vari strumenti utilizzati (numero di matricola, tipologia di strumento, portata minima e massima).

È stata inoltrata la richiesta di verifica, ma gli ispettori ancora non si sono presentati.

All'impresa è richiesto di inoltrare la richiesta di verifica all'ufficio metrico. In occasione di eventuali controlli (anche da parte della Guardia di Finanza) sarà sufficiente esibire la richiesta ed il versamento inoltrati, per dimostrare la regolarità della propria posizione metrologica. Non occorre sollecitare l'intervento degli ispettori, che programmano le verifiche sul territorio provinciale in considerazione sia dell'epoca di presentazione delle richieste sia dell'ubicazione delle aziende.

In attesa della verifica da parte degli ispettori è scaduta la verifica su altri strumenti: come procedere?

È necessario integrare la richiesta

già inviata, senza ripetere il versamento, inviando tempestivamente una comunicazione all'ufficio metrico, nella quale integrare le informazioni già segnalate sulla prima domanda (per gli strumenti successivamente scaduti specificare numero di matricola, tipologia di strumento, portata minima e massima).

Come viene effettuata la verifica degli strumenti per pesare?

Il Ministero delle Attività produttive ha approvato con direttiva 4 aprile 2003 le modalità che gli ispettori ed assistenti camerali e gli stessi laboratori accreditati debbono seguire per verificare gli strumenti per pesare ed i complessi di misura per carburanti.

Per i primi la direttiva specifica le modalità del controllo visivo da effettuarsi in sede di verifica, nonché le prove metrologiche necessarie; prevede inoltre che in sede di verifica siano movimentati pesi e masse campione in quantità elevata, proporzionale alla portata massima dello strumento oggetto di verifica: pari al 100% della portata massima, nel caso questa sia inferiore a 1000 kg, ovvero pari al 50% della portata massima, nel caso questa risulti superiore a 1000 kg.

Per questo, dal novembre 2003 (data di entrata in vigore della direttiva), alle imprese che utilizzano grandi strumenti è chiesto di specificare, al momento dell'inoltro della richiesta di verifica, con quali modalità intenderà provvedere a mettere a disposizione degli ispettori la dotazione di pesi e masse campione prevista.

Per informazioni:

ufficio metrico  
tel. 0171/67645-318768

### QUALI PIANTE PER IL TARTUFO?

In riferimento all'articolo intitolato "Quali piante per il tartufo?", pubblicato sul "CN economia" del mese di novembre 2004, il dirigente del settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste della Regione Piemonte ha richiesto la seguente rettifica: "Si comunica che la Regione Piemonte non rilascia attestazioni per la produzione di piante, figlie di piante madri produttrici di tartufo".

L'articolo faceva riferimento alla determinazione regionale n. 595 della direzione 14, anno 2003, riguardante le istruzioni per l'applicazione della legge 22 maggio 1973, n. 269, "Disciplina della produzione e del commercio di sementi e piante da rimboscimento".

Una "Q" che vuol dire qualità e che si spende a garanzia non solo dell'oggetto della transazione, ma di tutto il servizio, regalando un valore aggiunto al tradizionale rapporto tra azienda e consumatore.

Questo l'obiettivo dell'operazione promossa nei vari settori economici, ormai da alcuni anni, dall'area di regolazione del mercato della Camera di commercio, in collaborazione con le organizzazioni di categoria e con le rappresentanze dei consumatori, ed ora pubblicizzata sulle pagine della stampa quotidiana, sul sito internet e sul periodico CN Economia.

In una realtà in costante evoluzione anche i protocolli siglati devono essere periodicamente rivisti ed aggiornati, per verificarne l'adeguatezza in relazione al mutare delle situazioni, ovvero per recepire proposte migliorative conseguenti all'esperienza della loro applicazione pratica.

Nei primi mesi del 2005, attraverso una valutazione congiunta di tutte le parti coinvolte, sono stati ultimati i lavori per la revisione del protocollo del settore degli autoriparatori e delle pulitintolavanderie.

Le principali modifiche apportate al protocollo degli autoriparatori sono conseguenti al venir meno dell'accordo Ania, che sino al gennaio 2004 regolamentava i rapporti tra le carrozzerie e le compagnie assicuratrici per la gestione dei crediti conseguenti ad infortuni stradali.

## Concorsi a premi: al via i controlli?

A distanza di tre anni dall'entrata in vigore della nuova disciplina delle manifestazioni a premio, introdotta con il dpr 430/2001, il numero dei concorsi e delle operazioni organizzate da imprese, cooperative e consorzi nella nostra provincia è in costante aumento.

La nuova normativa ha innovato la materia, separando le competenze amministrative da quelle fiscali. Mentre gli aspetti amministrativi sono affidati al Ministero delle Attività produttive, con un ruolo di primo piano per la Camera di commercio nei concorsi a premio, la materia fiscale è tuttora di competenza dell'Amministrazione finanziaria.

I controlli sul territorio, per verificare il rispetto della norma da parte delle

Pulitintolavanderie e autoriparatori

## Aggiornati i protocolli d'intesa



Nel nuovo testo dell'accordo si è ora previsto che, laddove l'autoriparatore aderisca a procedure formali elaborate dalle Associazioni artigiane (attraverso la cessione del credito conseguente ad infortuni stradali), si considera adempito il rilascio di preventivo, nella nuova formulazione del protocollo è previsto che l'autoriparatore rilasci il preventivo scritto a richiesta del consumatore, evidenziando all'interno dell'officina la possibilità di ottenerlo ("chiedi il preventivo").

Nel settore delle pulitintolavanderie l'esigenza di apportare un aggiornamento ai vari articoli dell'accordo derivava invece, più che da disposizioni normative, da suggerimenti conseguenti ad anni di utilizzo delle clausole proposte.

Tra le principali variazioni apportate, possono qui essere segnalate: il venir meno del pagamento anticipato, consentito ora solo nel caso siano consegnati al pulitintore più di

5 capi; la limitazione della responsabilità del pulitintore, quando il lavaggio risulti conforme alle indicazioni delle etichette di manutenzione; l'introduzione di una penale secca (€ 10 a capo) a carico della parte inadempiente: il cliente per tardato ritiro (oltre 60 giorni dalla data stabilita per la consegna) e il pulitintore per ritardo nella riconsegna (oltre 30 giorni dalla data stabilita); individuazione del termine riconosciuto al consumatore per verificare eventuali vizi conseguenti alla manutenzione del capo (otto giorni dalla riconsegna). È stata inoltre rivista la tabella di deprezzamento dei capi di vestiario, in funzione del tempo trascorso dall'acquisto.

L'esperienza acquisita in questi anni dalla segreteria dello sportello di conciliazione della Camera di commercio, cui ricorrono le imprese aderenti per dirimere in modo amichevole le controversie insorte con i propri clienti, ha evidenziato come le liti possano trovare più facilmente una soluzione quando il valore del contendere risulti realistico; quindi, nel caso delle pulitintolavanderie, quando il prezzo effettivamente pagato al momento dell'acquisto ed il tempo trascorso siano documentati ed accettati da entrambe le parti.

Nel nuovo testo dell'accordo è ri-

chiesto al consumatore di documentare per quanto possibile il prezzo di acquisto del capo (documentazione fiscale o analogata, rilasciata dal venditore); nel caso questo non sia possibile, quando le parti non siano d'accordo sul valore del capo, sarà la segreteria a quantificarlo, come previsto nel regolamento di conciliazione della Camera di commercio.

Ed è proprio sulla base del valore individuato e condiviso che saranno calcolati i costi a carico delle parti per lo svolgimento del procedimento di conciliazione, nonché l'onorario del conciliatore che sarà chiamato a dirimere la controversia.

Le imprese che hanno aderito ai protocolli di intesa sono riconoscibili dalle vetrofanie con il marchio "Q". Un elenco aggiornato è inserito sul sito internet della Camera di commercio di Cuneo, all'indirizzo [www.cn.camcom.it/contrattitipo](http://www.cn.camcom.it/contrattitipo), mentre è attualmente in fase di elaborazione il volume che racchiuderà l'elenco nominativo di tutti gli aderenti.

Per informazioni:

ufficio contratti tipo  
tel. 0171/318812  
e-mail:  
[contratti.tipo@cn.camcom.it](mailto:contratti.tipo@cn.camcom.it)



A titolo di esempio, evidenziamo che qualora un'impresa intendesse promuovere un'operazione con una serie di sconti su operazioni di spesa nel loro complesso e non su prodotti singoli, con il coinvolgimento quindi di più generi ed il differimento dello sconto di prezzo ad una spesa successiva, si configurerebbe a tutti gli effetti un'operazione a premio, che non può rientrare nei casi di esclusione previsti dall'art. 6, lettera c del dpr 430/01.

L'ufficio concorsi a premio della Camera di commercio è a disposizione per informazioni in merito all'organizzazione di concorsi a premi, per i quali la nuova normativa prevede un intervento dei funzionari camerali in fase di assegnazione ed estrazione dei premi.

Per informazioni:

ufficio concorsi a premio  
tel. 0171/318.811-783  
e-mail:  
[concorsi.premi@cn.camcom.it](mailto:concorsi.premi@cn.camcom.it)

## Cronotachigrafi digitali: per chi?

Nella provincia Granda i soggetti interessati al rilascio delle carte tachigrafiche digitali sono numerosi: un centinaio di imprese autorizzate per la riparazione ed il montaggio, circa 1.500 imprese di autotrasporto e loro conducenti, le forze di Polizia, chiamate ad eseguire i controlli sul territorio.

Le nuove disposizioni, in fase di adozione a livello comunitario, affidano alle Camere di commercio l'accettazione delle istanze ed il rilascio delle carte digitali: carte tachigrafiche "intelligenti", da impiegare con apparecchi di controllo a bordo dei veicoli stradali per indicare, registrare e memorizzare in modo automatico o semiautomatico i dati di marcia e i periodi di lavoro dei conducenti.

Il rilascio dovrebbe avvenire,

con il supporto di Infocamere, già dal mese di maggio, previa istanza da presentare agli sportelli camerali. L'obbligatorietà dei cronotachigrafi digitali è prevista a partire dal 5 agosto 2005, per i mezzi immatricolati da tale data e in caso di sostituzione.

Agli uffici metrici, cui oggi è affidata l'istruttoria per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento dell'attività di riparazione e montaggio cronotachigrafi presso il Ministero, è richiesto di verificare il ripristino della relativa regolarità di funzionamento, a seguito di accertamenti di violazioni.

Per informazioni sul rilascio rivolgersi agli sportelli di Cuneo, Alba, Mondovì e Saluzzo.





Un patrimonio di grande interesse che ha, come portabandiera, la Piemontese

# Quei bovini targati Piemonte

Se tutti i bovini allevati in Piemonte mugghissero all'unisono, un boato scuoterebbe la regione e si leverebbe alto, da centinaia e centinaia di piccoli e grandi allevamenti, nelle pianure, ma anche in collina e nelle valli, sino ai paesi più sperduti. E sarebbe un suono con cadenze diverse e sfumature internazionali, perché al "coro" tutto subalpino della Piemontese e dei tanti incroci, si affiancherebbe quello forestiero emesso, soprattutto, dai "broutards" francesi, provenienti dalle regioni pirenaiche, all'ingrasso in stalle e capannoni, dopo un lungo viaggio che, in genere, ha avuto come stazione di partenza il vivace mercato di Agen, sulle rive della Garonna.

L'immagine, improbabile, vuole rendere l'idea del ruolo straordinario che l'allevamento dei bovini da carne ha nella nostra regione, in nome di scelte che si muovono in alternanza tra modernità ed efficienza, tradizione e vecchia sapienza contadina. La saggezza e la corretta percezione della imprenditorialità che si batte per il mantenimento di opportunità diversificate hanno sempre sostenuto la zootecnia, soprattutto quella bovina da carne, forte di un passato che le dà prestigio e garantita da un palmares che ha, nella razza Piemontese, il suo campione. Periodi positivi e momenti vissuti con il fiato, exploit e parentesi di crisi, riconoscimenti e batoste hanno scosso il comparto, ma non sono riusciti ad intaccare lo zoccolo duro rappresentato da una presenza di capi che, pur variando gli equilibri interni, è rimasta solida nel tempo. Il tutto con

un occhio che si è fatto più attento alle esigenze del consumatore e che, accanto al prodotto di eccellenza, rappresentato dalla "groppa doppia", ha guardato anche a quello, con caratteristiche diverse, dei vitelloni nati oltralpe, ma cresciuti in Piemonte. Due carni differenziate: fine e povera di grasso la prima, più robusta e mazzata la seconda. Diversi i canali distributivi che, nel caso della Piemontese, vedono in primo piano, soprattutto, il tradizionale negozio di macelleria e, per le razze Blonde d'Aquitaine, Charolaise e Limousine, registrano il prevalere della grande distribuzione. Anche i prezzi si diversificano, in nome di costi di produzione che non sono gli stessi.

Il consumatore è messo in condizione di sapere ciò che compra, grazie alla tracciabilità assicurata da grandi organismi di tutela e valorizzazione quali il Coalvi ed il Consorzio carni di qualità Piemonte che certificano il prodotto.

In un quadro articolato e ricco, la Piemontese si distingue per l'alta resa al macello (più del 68%), la tenerezza, il sapore, la modesta presenza di colesterolo e, soprattutto, il secolare legame con il territorio. Il fatto che gli allevamenti siano quasi sempre di dimensioni medio-piccole, ubicati anche in aree disagiate, portati avanti con criteri imprenditoriali, ma anche con passione, per convinzione ereditata dai padri, lega a filo doppio la razza da carne, autoctona della terra subalpina, al contesto in cui è stata selezionata. A rafforzare il rapporto contribuiscono alcune pratiche ancora diffuse, co-

me il pascolo e, soprattutto, l'alpeggio in quota, capace di mantenere una rusticità molto apprezzata. L'ambiente montano che, nella sola provincia di Cuneo, vede oltre 300 famiglie di malgari con 30.000 capi salire ogni estate sui monti, ha, nella transumanza, un interessante, ulteriore elemento di suggestione. E poi c'è il legame tra stalle e rondini, al centro di un progetto che ha visto scendere in campo la Lipu (Lega italiana protezione uccelli) e l'Anaborapi (associazione di razza della Piemontese) nell'obiettivo di censire, nella provincia di Cuneo, ma anche in quelle di Alessandria, Asti, Biella, Novara, Torino, Verbania e Vercelli, oltre che in altre lombarde e liguri, i nidi presenti in 1490 aziende, con predilezione per le vecchie stalle.

Ma il contatto più saldo, quello che sta garantendo uno dei maggiori appeal nell'ambito di un turismo che non bada soltanto alle emergenze artistiche, si realizza in cucina. Da sempre la carne ha un ruolo dominante nella gastronomia piemontese e, anche nei periodi di povertà ed estrema attenzione ai bilanci familiari, ha rappresentato l'ingrediente prezioso, associato alla festa, al trionfo del convito, ad una concezione di cucina sapida e sostanziosa. Le ricette della tradizione parlano degli eccezionali bolliti che hanno a Carrù la loro culla, del brasato al Barolo, della carne cruda all'albese, della trippa, del fricandò del Canavese, del ripieno per gli agnolotti. Una sinfonia di sapori che ha radici lontane, in quelle stalle che, nonostante tutto, continuano a sfornare capi di pregio, a registrare presenze discretamente stabili dopo la crisi del decennio passato, ad assicurare la copertura di un'alta percentuale dei consumi di carne in Piemonte (la sola razza dalla groppa doppia ne soddisfa il 20%) ed a rappresentare una voce significativa nella vita economica locale.

Certo, i problemi restano. E sono legati alla remunerazione insoddisfacente, allo spopolamento delle aree montane, alla insufficiente politica di interventi pubblici, condizionata dalla mancata individuazione dei nodi strutturali su cui intervenire ed alla opinabile tendenza, portata avanti per anni, a considerare la zootecnia da carne in subordine rispetto a quella da latte.

Si guarda con speranza, e con la fattiva azione delle organizzazioni



FOTO ERGI

professionali agricole, delle associazioni allevatori, di quelle di razza, dell'Asprocarne e dei Consorzi, a piani di rilancio capaci di attenuare le conseguenze di un ridimensionamento che potrebbe riattivarsi a seguito del calo del potere di acquisto da parte del consumatore, dell'aumento dei costi di produzione e del progressivo invecchiamento della classe allevatoria. Si spera anche in una politica turistica che ponga in giusto risalto l'enogastronomia locale, la promozione e la spenda sul mercato, come fa, da anni, la Camera di commercio di Cuneo, portando in giro per il mondo, con progetti innovativi, i piatti della cucina piemontese.

Rosangela Giordana



FOTO ERGI